

Articoli Selezionati

CAMPIONATO SUPERLEGA

12/09/22	Leggo Milano	9	Milano e Monza vanno a caccia della Lube Civitanova	...	1
12/09/22	Mattino Padova	34	Padova è incompleta ma lo 0-4 a Verona fa suonare l'allarme	D.Z.	2

NAZIONALE ITALIANA PALLAVOLO

12/09/22	Messaggero Umbria	51	Adesso arriva la Sir mondiale	Gasperini Riccardo	3
12/09/22	Giorno - Carlino - Nazione Sport	1	Italvolley da urlo Impresa mondiale - L'Italia sul tetto del mondo dopo 24 anni - Balliamo sul mondo, è un'Italia da leggenda	Rabotti Dorianò	4
12/09/22	Tuttosport	37	Romanò, da riserva a uomo dei sogni	...	7
12/09/22	Corriere dello Sport	3	I ragazzi di Fefé, Poz, Max e Rocchi	Zazzaroni Ivan	8
11/09/22	Gazzettino	20	Italvolley da sogno, è in finale Stasera per l'oro con la Polonia	Zagnoli Vanni	9
11/09/22	Nuovo Quotidiano di Puglia	25	De Giorgi e super-ItalVolley Oggi si gioca per il mondiale - Mondiali, l'Italia vola in finale De Giorgi può fare la storia	...	10
11/09/22	Gazzetta del Mezzogiorno	15	Mondiale, l'Italia sfiora il cielo finale con la Polonia - Italia mundial oggi la finale contro la Polonia	De Vito Gianluigi	12
11/09/22	Gazzetta dello Sport	41	L'Italbasket e le finali di Us Open e Mondiali di volley	...	13
11/09/22	Messaggero	27	Italvolley da sogno, è in finale Stasera per l'oro con la Polonia	Zagnoli Vanni	14

FIPAV

11/09/22	Secolo XIX Imperia	33	Accordo Imperia-Monza Nel capoluogo arriva Sazzi super coach internazionale	Gi. Br.	15
----------	--------------------	----	---	---------	----

Milano e Monza vanno a caccia della Lube Civitanova

SUPERLEGA



Se da una parte c'è un'Italia del volley al maschile che è grande a livello mondiale, il motivo è anche perché c'è un campionato che è tra i più belli del mondo. La Superlega infatti anche quest'anno è pronta a ripartire con tanti dei migliori atleti a livello globale che scenderanno in campo con le squadre italiane. Il 2 ottobre (con chiusura il 12 marzo) il via con il gruppo a caccia della Lube Civitanova, che con il tricolore sul petto sarà la grande squadra da

battere. E in questa rincorsa ci saranno anche due lombarde come l'Allianz Milano e la Vero Volley Monza quantomai agguerrite. Pochi e mirati innesti per la squadra del capoluogo lombardo, condotta da Roberto Piazza, che dopo un campionato caratterizzato da un'ottima regular season e un finale in calando ha deciso sul mercato per innesti interessanti come quelli dell'azzurro Vitelli e del centrale argentino Loser.

Occhio però anche a Ishikawa, il talentuoso cubano Melgarejo e l'iraniano Ebadi-pour, che potrebbero lanciare Milano ad alti livelli. Per quanto riguarda Monza invece, dopo il trionfo in Cev Cup, si riparte dopo due addii pesanti come quelli di Santi Orduna e Donovan Dzavoronok, sostituiti da Cachopa e Maar, ma con un punto fermo come Grozer che è ormai una garanzia. E per gli uomini di Massimo Ecchelli c'è davvero la voglia di stupire e magari fare un ulteriore grande salto in avanti. **(D.Pet.)**



Superficie 12 %

Volley SuperLega, amichevole amara
Gardini: «Adesso non badiamo al risultato»

Padova è incompleta ma lo 0-4 a Verona fa suonare l'allarme

IL PRECAMPIONATO

Un brusco risveglio. Dopo le prime positive uscite contro gli sloveni Calcit Kamnik, la Pallavolo Padova ha rimediato un netto stop per 4-0 dai cugini della WithU Verona, nella terza amichevole stagionale. Al PalaOlimpia i parziali sono stati eloquenti (14-25, 16-25, 19-25, 24-26) in un derby in cui si sono avuti fasi equilibrate solo nel set supplementare che ha chiuso la contesa. Evidente la differenza tra le due squadre, almeno con le rose attualmente a disposizione. Se è vero che Verona ha dovuto rinunciare a Mozic e Jensen, coach Cuttini si è ritrovato in una situazione peggiore, privo di Petkovic, Zenger e Takahashi (i tre reduci dal Mondiale rientreranno nelle prossime ore), ma anche di capitano Volpato (fermo per un guaio muscolare al polpaccio) e del grande ex Asparuhov, tenuto precauzionalmente a riposo per un fastidio alla cavaglia. Alla fine i bianconeri si sono dovuti appoggiare molto al giova-

ne Guzzo (19 punti per lui) e sul belga Desmet, che però ha convinto solo in parte (14 punti e il 39% in attacco, comunque meglio degli 8 sigilli personali di Gardini, col 32% offensivo).

«Il livello dell'avversario è salito rispetto ai precedenti test», afferma proprio Davide Gardini. «Non dobbiamo badare al risultato perché sappiamo che mancano ancora alcuni elementi. Di certo Verona è un'ottima squadra, noi abbiamo fatto vedere cose positive ma anche alcuni errori, come è normale in questo momento. Il mio primo mese a Padova? Sono felice di essere qui. Ho trovato un ambiente stimolante in cui si lavora bene e con molta serietà». Per la Pallavolo Padova prossimo impegno amichevole giovedì alle 16.30, alla Kioene Arena contro Monza, altra avversaria che i bianconeri si ritroveranno davanti in Superlega. A seguire, avverrà la consegna della tessera agli abbonati che vorranno ritirarli nell'occasione, mentre un giocatore si fermerà nel dopopartita per foto e autografi. —

D.Z.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 12 %

ADESSO ARRIVA LA SIR MONDIALE

► Finita la rassegna iridata Anastasi ritrova la squadra al completo in vista del via del campionato contro Monza ► La sfida del tecnico con Rychlicki: «Lo voglio allenare anche in ricezione». L'opposto è diventato italiano

**NELLA SUPERLEGA
LE PARTITE
TOSTE
TRA LA QUINTA
E L'OTTAVA
CIVITANOVA NEL FINALE**

IL GRANDE VOLLEY

PERUGIA Finito il conto alla rovescia per rivedere il gruppo al completo e spingere così sulla preparazione. Il sipario sui mondiali, con i Block Devils impegnati nelle varie nazionali è finito e il coach della Sir Safety Susa Perugia Andrea Anastasi può cominciare a inquadrare la squadra nella sua interezza. Nei giorni scorsi alcune pedine importanti si erano già unite, altre arriveranno a breve. Un passo importante con l'avvicinarsi della stagione. Il 78esimo campionato della Superlega Credem Banca comincerà domenica 2 ottobre tra le mura amiche dell'impianto di Pian di Massiano contro il Vero Volley Monza. Il

clou, cioè le grandi sfide di cartello, saranno tra la quinta e l'ottava giornata con le partite, tutte consecutive, con Modena, Milano, Piacenza e Trento. L'altra eterna rivale sarà ancora in chiusura della regular season, come nella passata stagione, con i campioni in carica di Civitanova. E le altre coppe? Le date sono note da tempo: la Del Monte Supercoppa Italiana si disputerà sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre con le semifinali che saranno Perugia-Trento e Civitanova-Modena. Per quanto riguarda invece la Del Monte Coppa Italia, trofeo che i Block Devils detengono e che cercheranno di difendere, consueta formula che prevede l'accesso ai quarti di finale (in programma il 28-29 dicembre) per le prime otto del girone di andata con la Final Four nel weekend del 25 e 26 febbraio. Tornando alla preparazione, in occasione dell'ultimo recente test con Santa Croce, coach Anastasi ha cominciato a lavorare a fondo su una delle pedine chiave della Sir, l'opposto Kamil

Rychlicki, schierato come schiacciatore-ricevitore. «Lo voglio allenare anche in ricezione perché ci può sempre aiutare in questo fondamentale nel corso della stagione. E devo dire, nota importante dell'amichevole, che ha ricevuto onestamente molto bene. Ma in generale credo che questo sia il momento di vedere un po' tutte le potenzialità della rosa e di valutare tutte le situazioni tecniche e tattiche».

Proprio per il lussemburghese, nelle scorse ore, una importante novità. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro dell'interno Luciana Lamorgese «vista la richiesta del Comitato olimpico nazionale italiano ha deliberato il conferimento della cittadinanza italiana a Kamil Rychlicki». Al pallavolista bianconero, nato a Ettelbruck (Lussemburgo) l'1 novembre 1996, è stata conferita la cittadinanza «per aver reso eminenti servizi all'Italia in considerazione degli ottimi risultati conseguiti nella propria disciplina sportiva».

Riccardo Gasperini



Giannelli in azione con la maglia della Nazionale ai Mondiali



Superficie 30 %

La nuova generazione di fenomeni

Itavolley da urlo Impresa mondiale

Rabotti nel QS

VOLLEY: SUPERATA LA POLONIA 3-1

L'Italia sul tetto del mondo dopo 24 anni

Grande impresa dei ragazzi di De Giorgi
A Lavia e compagni il titolo iridato

Rabotti all'interno

Balliamo sul mondo, è un'Italia da leggenda

Quarto titolo iridato per gli azzurri, mancava da 24 anni: De Giorgi li ha vinti tutti. Balaso e compagni più forti della bolgia polacca

LA RIVINCITA DEL COACH

Era finito ad allenare in Siberia, è tornato e ha portato i giovani sul trono iridato

VOLLEY

di **Doriano Rabotti**

Ci sarà un giorno in cui il coraggio degli uomini vestiti d'azzurro cederà, ma non è questo il giorno. Quest'oggi festeggiamo, e anche se Fefè De Giorgi non ha il fisico di Aragorn nel Signore degli Anelli, suo è il regno mondiale del volley, per la quarta volta. La prima da maestro paterno di ragazzi speciali, che sanno ascoltare i consigli e poi metterli in pratica. Alla faccia di chi sostiene che i ragazzi di oggi non hanno fame e rispetto: oggi al Quirinale alle 12,45 incontreranno il presidente Mattarella, ormai un amico abituale, per ricevere il grazie del Paese. **Come si possa** dominare il mondo con una banda di pirati che in alcuni casi hanno ricevuto più fiducia dalla nazionale che non dai club che li hanno cresciuti, è materia che lasciamo a quelli bravi, un discorso che si potrebbe anche allargare alla società. Ma non è questo il giorno.

Restando nel volley, l'impresa di Giannelli e dei suoi fratelli è

qualcosa destinato a restare nella storia non solo di questo sport, perché nessuno puntava un euro su di loro alla vigilia, nemmeno in patria. E quindi questo quarto mondiale azzurro, inatteso quanto il primo di Velasco 32 anni fa, nel quale De Giorgi c'era in campo, è un miracolo sportivo che fa bene al cuore e conferma quanto si dice intorno ai giovani: faranno anche errori, ma spesso sono in grado di ripagare la fiducia, se gliela dai. A volte anche oltre, superano l'orizzonte dell'impossibile.

Ci sarà tempo per capire la grandezza anche individuale di Simone Giannelli, mvp del mondiale, un bolzanino predestinato che da quando aveva 19 anni scatena paragoni con i grandissimi; ci sarà modo di analizzare il fenomeno Michieletto, bresciano di Trento che a 20 anni in pratica gioca quasi ininterrottamente da una ventina di mesi, sempre in modo spaziale, sempre col sorriso; ci sarà l'opportunità di spiegare perché il calabrese Lavia per larghi tratti ci ha ricordato Lollo Bernardi per completezza; ci sarà spazio per lodare la concretezza dei muratori lombardo-trentini-siciliani Anzani, Galassi e Russo, che si sono alternati a tenere alta la diga in mezzo alla rete; ci sarà l'occasione di eternare l'uomo più basso con la maglietta diversa, il padovano Fabio Balaso, libero

che ha giocato un mondiale pazzesco ed è il simbolo sportivo dell'Italia che non molla mai neanche quando arrivano botte da tutte le parti; ci sarà ancora l'opportunità di incensare il monzese Yuri Romanò, opposto titolare finora soltanto in nazionale, uno che sotto rete è un po' come tanti nostri ragazzi che a forza di contratti a termine sperano un giorno di essere assunti, e intanto nel curriculum ha messo un Europeo e un mondiale. Ci sarà la chance di ringraziarli tutti di persona, questi ragazzi che oggi come un anno fa all'Europeo torneranno in Italia da Katowice con una medaglia pesantissima al collo, di quelle che cambiano la vita dei singoli e di un intero movimento.

Ma l'uomo a cui dobbiamo dire tutti un grazie gigantesco è Ferdinando De Giorgi: come Aragorn è stato ramingo, costretto a emigrare fino in Siberia prima di tornare in Italia e poi ha portato i giovani ad avere la fiducia necessaria per battere tutta la



Superficie 104 %

nazione polacca che spingeva la squadra come l'occhio di Sauron. Lo ha fatto usando parole normali, con la forza dell'educazione, costruendo col cemento della fiducia un grattacielo. E gli altri sotto, abbagliati da tanta grandezza.

TUTTI GLI UOMINI D'ORO

Giannelli predestinato, a 26 anni è un veterano Romanò e Michieletto i fenomeni del futuro

Ecco chi sono gli azzurri campioni del mondo.

IL CT

Ferdinando De Giorgi, di Squinzano, classe 1961, da giocatore ha vinto tre mondiali ('90, '94, '98). Sulla panchina dell'Italia dall'anno scorso, ha vinto anche gli Europei 2021.

Simone Giannelli

Capitano, Bolzano 9/8/96, 199 cm, bronzo agli Europei 2015, argento World Cup 2015 e a Rio 2016, oro agli Europei 2021. Gioca a Perugia

Yuri Romanò

Monza 26/7/97. 203 cm. Opposto. Campione d'Europa 2021. Giocherà a Piacenza.

Alessandro Michieletto

Figlio d'arte. Nato a Desenzano il 5/12/01. Altezza 205 cm. Campione d'Europa 2021. Gioca a Trento.

Daniele Lavia

Cariati, 4/11/99. 200 cm, schiacciatore, oro agli Europei 2021. Gioca a Trento.

Simone Anzani

Como 24/2/92. 203 cm. Centrale. Argento World Cup 2015, bronzo Europei 2015, oro Europei 2021. Gioca alla Lube.

Gianluca Galassi

Trento, 24/7/97. 201 cm, centrale. Campione d'Europa

2021. Giocherà a Monza.

Fabio Balaso

Camposampiero 20/10/95. 178 cm, libero. Giochi del Mediterraneo 2018 ed Europei 2021. Gioca a Civitanova.

Giulio Pinali

Schiacciatore, Bologna 2/4/97. 198 cm. Opposto, Giochi Mediterraneo 2018 ed Europei 2021. Giocherà a Siena.

Francesco Recine

Ravenna 7/2/99, 184 cm, schiacciatore. Ha vinto gli Europei 2021. Gioca a Piacenza

Riccardo Sbertoli

Milano 23/5/98 190 cm, alzatore, ha vinto Giochi del Mediterraneo 2018 ed Europei 2021. Gioca a Trento.

Mattia Bottolo

Bassano del Grappa 3/1/00, 196 cm. Schiacciatore, ha vinto anche Europei 2021. Giocherà nella Lube.

Roberto Russo

Palermo, 23/2/97, 205 cm. Centrale. Ha vinto i Giochi del Mediterraneo 2018, giocherà a Perugia

Leonardo Scanferla

Padova 4/12/98. 184 cm, libero. gioca a Piacenza.

Leandro Mosca

Recanati 5/9/2000. 209 cm, centrale. Gioca a Verona.

POLONIA 1

ITALIA 3

(25-22, 21-25, 18-25, 20-25)

POLONIA: Semeniuk 11, Bieniek 10, Janusz 1, Sliwka 12, Kochanovski 6, Kurek 8, Zatorsky (L), Kaczmarek 7, Lomacz, Fornal 5, ne Popiwczak, Klos, Kwolek, Poreba. All. Grbic.

ITALIA: Giannelli 8, Michieletto 13, Anzani 8, Romanò 13, Lavia 21, Galassi, Balaso (L), Sbertoli, Russo 4, Pinali, ne Bottolo, Mosca, Scanferla (L). All. De Giorgi.

Arbitri: Mokry, Simonovic.

Note: durata set 29', 31', 27', 27' tot. 1h54'. Italia muro 10, bs 18, ace 4, e. 5. Polonia muro 5, bs 15, ace 5, 13.





La gioia dell'Italia campione del mondo: gli azzurri avevano vinto il campionato iridato nel 1990 e 1994 con Velasco, nel 1998 con Bebeto, e adesso hanno centrato il quarto titolo mondiale della storia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1976 - T.1976

L'OPPOSTO AZZURRO È LA GRANDE SORPRESA

Romanò, da riserva a uomo dei sogni

Due stagioni fa in A2, poi De Giorgi lo ha lanciato

L'uomo sorpresa del gruppo azzurro è **Yuri Romanò**. Lo è stato dal primo momento, quando si rivelò decisivo contro la Slovenia nella finale dell'Europeo 2021, e lo è stato lungo tutto il cammino nel torneo iridato dell'Italia. Quando **Ferdinando De Giorgi** lo inserì nel gruppo che avrebbe affrontato l'estate post olimpica e l'Europeo, nessuno conosceva veramente questo giocatore che militava in A2 con Siena. A 24 anni doveva essere il secondo opposto alle spalle di **Giulio Pinali**, in un gruppo che appariva molto orfano dei grandi del passato, buon ultimo lo zar **Ivan Zaytsev**. Yuri ha avuto la capacità di cogliere al volo l'opportunità offerta dal ricambio generazionale voluto dalla Federazione e guidato da De Giorgi. Quel "Noi Italia" elaborato nel gruppo durante l'estate '21 è diventato nel caso di Yuri un "Io per l'Italia". Per la voglia di stare nel gruppo e per la capacità di rivelarsi decisivo quando è stato chiamato. Ne sa qualcosa la Slovenia che già pregustava il titolo continentale e se lo è fatto soffiare dalle potenti bordate del ragazzo di Monza. Così Yuri è stato proiettato al centro del team azzurro. Una parabola che ricorda quella di altri campioni, ad esempio nel calcio quella di **Moreno Torricelli** che iniziò a lavorare come falegname ma quando lo chiamò la Juventus fu subito pronto. Così Romanò ha toccato il cielo

con un dito il cielo con un dito ma ha dovuto dimostrarsi capace di superare altre prove. Non è forse questo il destino di tutti gli eroi? La stagione passata di **Superlega** gli ha riservato un contratto con Milano, che lo aveva già bloccato prima dell'Europeo, ma anche molta panchina. Tanti i fattori decisivi. In primo luogo la presenza in squadra di **Jean Patry**, opposto francese appena laureatosi campione olimpico. Quindi un gioiello di famiglia da valorizzare. In secondo luogo qualche problema fisico che ha limitato Yuri nella prima parte di stagione. A Milano Romanò ha fatto il suo esordio in **Superlega**, ha respirato l'aria dello spettacolo più bello del mondo (almeno quando parliamo di volley) ma Milano ha scelto di confermare Patry e Yuri, dalla prossima stagione sarà a Piacenza alla corte di **Lorenzo Bernardi**. Il suo livello è cresciuto giocando nella massima serie e De Giorgi ha puntato ancora di più su di lui in questi Mondiali 2022 che sta giocando da titolare, preferendolo a Ivan Zaytsev che avrebbe voluto chiudere la sua carriera prendendo parte a questa spedizione azzurra. La scelta di Romanò, invece, ha pagato perché il ragazzo di Monza ha spirito da lottatore e sa farsi trovare pronto nei momenti difficili del match. Una caratteristica preziosa da coltivare a Piacenza in vista di altre sfide azzurre.

D.D.P.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Yuri Romanò, 25 anni, è l'opposto titolare dell'Italia (GALBIATI)



Superficie 26 %

I ragazzi di Fefé, Poz, Max e Rocchi

di Ivan Zazzaroni

Siamo di nuovo campioni del mondo di volley. I ragazzi di Fefé De Giorgi sono stati strepitosi, altro che sorprendenti. Quelli di Poz anche: hanno battuto con merito la Serbia di Jokic, il fenomeno del basket, e stamattina si sono svegliati pensando di aver sognato. ➔ 3

IL COMMENTO

I ragazzi di Fefé, Poz, Max e Rocchi

di Ivan Zazzaroni

Siamo di nuovo campioni del mondo di volley. I ragazzi di Fefé De Giorgi sono stati strepitosi, altro che sorprendenti. Quelli di Poz anche: hanno battuto con merito la Serbia di Jokic, il fenomeno del basket, e stamattina si sono svegliati pensando di aver sognato. Una gru ha impedito alla Ferrari di trionfare a Monza, mentre Banti, al Var, ha tolto alla Juve la soddisfazione di passare dallo 0-2 del primo tempo al 3-2 finale.

Più che l'incipit di un fondo, questo è il più banale dei sommari, riassume emozioni domenicali di straordinario e ordinario livello. Siamo un Paese complicato, diviso e fragile, un non-sistema con uno sport che non si merita e per i successi dobbiamo ringraziare chi ogni giorno, settimana, mese e anno riesce a risultare più forte dei blocchi strutturali, mentali e politici.

La Juve, ora, l'ordinario. Azzerata la festa, è scattata la rissa e si sono moltiplicate le espulsioni. Elettroshock a parte, anche contro la Salernitana, la migliore del lato destro (potenziale) della classifica, la squadra di Allegri ha mostrato il "bellino" (la ribellione alla sconfitta che stava maturando, la voglia di fare risultato) e il "bruttino" (la mollezza in alcune fasi, le amnesie non solo difensive) di questo ini-

zio di stagione.

Mi sto sempre più convincendo che senza quei tre (Di Maria, Pogba e Chiesa) sia una Juve normale, ovvero distante dagli standard naturali, attesi e pretesi. Dopo Parigi lo stesso Allegri ha sottolineato per la prima volta la notevole incidenza su gioco e risultati delle assenze eccellenti: «Provate a togliere l'equivalente di Pogba, Di Maria e Chiesa alle altre squadre» ha detto, «noi dobbiamo essere contenti di quello che stiamo facendo, sapendo che le prospettive sono rosee». Lo vogliamo interpretare come un segno di insicurezza? O, piuttosto, come il modo più chiaro, quasi didascalico, con cui l'allenatore dei livelli, delle categorie che fanno la differenza, ha voluto ricordare che il miglioramento di questo gruppo doveva derivare e ancora deriva dal ritorno del francese e dell'argentino, oltre che dal rientro in pianta stabile di Chiesa?

Propendo per la seconda opzione. La voglia di antipatia manifestata da Max sabato, poi, altro non è che la reazione all'atteggiamento tenuto dalla stampa dopo il 2-1 in

Champions. Nei giorni scorsi una figura di spicco del mondo bianconero si lamentava proprio del fatto che i commenti più benevoli e le manifestazioni di simpatia nei confronti della Juve accompagnino esclusivamente le sconfitte.

Ieri ne ha trovata una a metà (il punto non risolve) e adesso i punti sono 10 nelle prime sei partite, 10 su 18, un bilancio preoccupante che, al di là del torto arbitrario, non frena l'ondata critica nei confronti di tecnica e società.

Di critiche sta facendo la raccolta anche il mondo arbitrale.

Marco Giampaolo ha confessato di aver dato del «coglione e arrogante» all'arbitro Fabbri e non soltanto perché sabato sera, dopo l'espulsione di Leao, «ha arbitrato a senso unico» (sono sempre parole sue). Marco è una delle persone più corrette e misurate del nostro calcio: la sua sbroccata mi ha sorpreso, non del tutto però.

Ieri Daniele Pradè, dirigente pompiere della Fiorentina, dichiarandosi incalzato ha chiesto che in settimana il designatore Rocchi ammetta l'errore commesso da Orsato e collaboratori al Dall'Ara. Episodio, il gol del 2-1. «Il tocco di Kasius su Dodo (era Quarta, nda) è netto» ha spiegato. «Hanno fatto tre minuti di Var solo per il fuorigioco di Arnautovic. Non va bene».

Con gli arbitri se l'è presa anche il presidente del Lecce Sticchi Damiani: «Il Var ci ha già retrocessi, danno grave». Naturalmente l'avversario, il

Monza, ha fatto subito sapere che al 78' un contrasto Giuria-Hjulmand avrebbe meritato il rigore.

È finita l'estate di Gianluca Rocchi che nei giorni scorsi aveva già avvertito i primi effetti del cambiamento climati-

co quando i suoi Piccinini e Sozza erano stati attaccati da Sarri. Soltanto la sosta per le nazionali e i 50 giorni del Mondiale potranno restituire un minimo di serenità al designatore che in questa fase hot - non potendo pretendere che gli arbitri non sbagliano più e allenatori e dirigenti non protestino - avrebbe bisogno del sostegno pubblico dei presidenti di Figc, Lega e Aia. Non nell'ordine.

PS. C'è una dignità meravigliosa, nascosta nella forza che serve a non scendere a compromessi, una dignità costosa e a volte irrinunciabile (cit.).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 34 %

Italvolley da sogno, è in finale Stasera per l'oro con la Polonia

**GIANNELLI: «SIAMO UN GRUPPO FANTASTICO»
L'ATTO CONCLUSIVO
DEL TORNEO CON I
PADRONI DI CASA CHE
BATTONO IL BRASILE
MONDIALI DI VOLLEY**

KATOWICE Una vittoria schiacciante, per un traguardo pazzesco: l'Italvolley conquista la quinta finale mondiale della sua storia grazie ad una grande prestazione (con appena qualche sbavatura) con la Slovenia. «Siamo un gruppo fantastico» esulta Giannelli. Tre set a zero, azzurri più forti, qualche fatica di troppo nell'ultimo parziale, ma tant'è. Trovano in finale la Polonia, che punta al terzo titolo consecutivo. Doveva essere il mondiale della Russia, cui è stato revocato per la guerra, può esserlo dei padroni di casa, ma gli azzurri venderanno cara la pelle. I polacchi sfruttano al massimo il fattore campo e abbattano il Brasile, come nella finale del 2014 e come 4 anni fa, a Torino. Stasera dalle 21, con dirette su Rai2 e Skysport, ci si giocherà l'oro. Il Brasile conduce sempre il primo set, ha un leggero passaggio a vuoto nel finale, ma chiude 23-25. Il secondo è polacco, già sul 15-10, sempre con la festa popolare di ogni azione accompagnata dai cori, per difesa,alzata e attacco. Allenatore del Brasile è Renan dal Zotto, che l'anno scorso sconfisse una forma violenta di covid, a Parma era un mito, alla grande Sisley Treviso fu eliminato nei quarti di playoff. Cambia il palleggiatore, nel secondo parziale, dopo Cachopa si riaffida a Bruninho, il 36enne che per la quarta volta era tornato a Modena. "Polska, Polska", canta il pubblico, soprattutto nelle sospensioni si canta al ritmo di Yellow submarine. Torna Cacho-

pa, prima del terzo set, giocherà a Monza, in una squadra che, come al femminile, punterà allo scudetto.

Dalla Brianza era passato anche Kurek, mvp del mondiale italiano di 4 anni fa ma che li visse l'unica stagione negativa. L'1-1 pari è agevole, per 25-18, l'intervallo si prolunga per esibizioni assortite.

IL SERVIZIO NEL TIEBREAK

Il terzo set è decisivo. Si gioca sul filo dei nervi, con grande potenza. Flavio piazza due punti di seguito per i carioca, rintuzzati dall'ace di Bieniek, già campione del mondo per club con la Civitanova di Fefè De Giorgi, il ct dell'Italia. Da seconda linea Kurek martella che è un piacere, il Brasile però torna avanti di due. Gli scambi sono lunghi, si difende e si mura. Con Bieniek, a firmare la parità. La Polonia aveva battuto gli Usa al tiebreak, facendosi rimontare due set, ha ottenuto di giocare la prima semifinale, da Volleyballworld e da Fivb, per riposare qualche ora in più. La pipe è un colpo caro ai sudamericani, la piazza Semeniuk per il 15-13, poi sono Kurek e Sliwka a mandare in crisi Leal e compagni, come nel quarto di Nations league, a Bologna, per un significativo 25-20. Difficoltà in ricezione e difesa per la squadra di Renan anche nel quarto set, con Bruno ad alzare. Con Wallace e Lucarelli comunque passa sul 14-16 e poi a +5, con Flavio, approfittando del calo biancorosso. Il 21-25 porta al 5°. Lì è il solito tripudio polacco, qualcosa di unico. Il muro di Kochanowski e il contrattacco di Kurek danno il 7-4. Nikola Grbic è finalista scudetto non confermato da Perugia, come il predecessore Heynen, campione con questa Polonia, chiama timeout sul 7 pari. Salgono Leal e Rodrigo, la Polonia sbaglia un attacco e il Brasile avanza. Leal spreca il contrattacco del +2, sono invece Semeniuk e Sliwka a portare ai due set point: 15-12, giusto così.

Vanni Zagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPPOSTO Una schiacciata di Yuri Romanò, 25 anni, opposto della Nazionale e della You Energy Piacenza (foto ANSA)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 20 %

Lo sport. Serie A: alle 15 l'assalto del Lecce al Monza



De Giorgi e super-ItalVolley Oggi si gioca per il mondiale

A pag.25

Mondiali, l'Italia vola in finale De Giorgi può fare la storia

►A Katowice battuta la Slovenia con un netto 3-0 ►Mai un italiano ha vinto il titolo iridato
Stasera contro la Polonia diretta tv su Rai alle 21 prima da giocatore e poi anche da allenatore

VOLLEY

KATOWICE (Polonia) Al termine di una delle migliori prestazioni degli ultimi anni, l'Italvolley batte 3-0 la Slovenia e conquista la finale del Campionato del Mondo dove stasera, alle ore 21 (di-

retta su Rai 1 e Sky Sport), Giannelli e compagni affronteranno la Polonia che ha avuto ragione del Brasile, sconfitto 3-2 al tie-break.

Un'impresa incredibile quella firmata dal ct salentino Fefe De Giorgi e dai suoi ragazzi con-

siderato che sono trascorsi ben 24 anni dall'ultima volta in cui la Nazionale italiana è stata protagonista nell'atto conclusivo di una rassegna iridata. Era infatti il 1998 quando l'Italia giocò per l'oro contro l'allora Jugoslavia; quella di questa sera a Katowi-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

ce, in Polonia, sarà la quinta finale della storia azzurra dopo l'argento del '78 e gli ori del '90, '94 e '98. Per l'Italia sarà la prima finale iridata contro la Polonia mentre per l'allenatore di Squinzano sarà la quarta della sua carriera dopo i tre titoli dal '90 al '98 da giocatore, da commissario tecnico dell'Italia sarà la sua seconda dopo quella europea dello scorso anno. Non è tutto perché De Giorgi è pronto a riscrivere la storia: nessun italiano ha mai vinto un mondiale prima da giocatore e poi da allenatore. Lui vede il traguardo e, siamo certi, farà di tutto per raggiungerlo.

«Siamo una squadra giovane - ha detto al termine un raggiante Giannelli - credo che ci aspetta un grande futuro ma ora dobbiamo concentrarci sul presente. Domani (oggi, ndr) avremo la finale, dovremo provare a riposare un po', dormire bene perché sarà una partita difficilissima. Noi proveremo a dare il meglio».

Il top scorer del match con la Slovenia è stato lo schiacciatore Daniele Lavia (13 punti), ma sono stati implacabili anche il tonico opposto Yuri Romanò e l'altro martello Alessandro Michieletto, ammirevole anche in fase difensiva al pari del pimpante libero Fabio Balaso. Il regista Simone Giannelli ha cercato anche di avvalersi dei centrali Simone Anzani (superbo autore di 4 muri) e Gianluca Galassi. Alla Slovenia non sono bastati gli attaccanti Klemen Cebulj, Tine Urnaut e Rok Mozic, nel modulo a tre schiacciatori adottato dopo l'avvio sottotono dell'opposto Tonček Stern: le vecchie conoscenze della nostra SuperLega si devono accontentare di fronteggiare il Brasile per la medaglia di bronzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra azzurra torna a giocare una finale mondiale a distanza di 24 anni: merito di un gruppo straordinario



La gioia degli azzurri di Fefè De Giorgi al termine del match vinto contro la Slovenia con il punteggio di 3-0

Credit Foto: Rubin/FIPAV

VOLLEY

MONDIALE, L'ITALIA SFIORA IL CIELO FINALE CON LA POLONIA

L'Italia di Fefé De Giorgi stende anche la Slovenia per 3-0 nella semifinale del Mondiale che disputa le ultime fasi in Polonia e va a letto con l'adrenalina a mille. Oggi è il giorno più atteso da un ventennio: è il gran giorno della finale (ore 21), contro i campioni del mondo in carica, la Polonia che ieri ha eliminato il Brasile e che gioca in casa la partita più importante, mentre Slovenia e Brasile si contenderanno la medaglia di bronzo.

DE VITO a pagina 15 ➔

VOLLEY/SLOVENIA KO

Italia mundial oggi la finale contro la Polonia

GIANLUIGI DE VITO

● Che bella la luna italiana la notte prima dell'esame polacco. L'Italia di Fefé De Giorgi stende anche la Slovenia per 3-0 (25-21, 25-22 e 25-21) nella semifinale del Mondiale che disputa le ultime fasi in Polonia e va a letto con l'adrenalina a mille. Oggi è il giorno più atteso da un ventennio perché era il Novecento quando approdammo nei piani attici del volley mondiale. Oggi è il gran giorno della finale, contro i campioni del mondo in carica, la Polonia (ieri ha eliminato il Brasile) che gioca in casa il torneo iridato, dopo il cartellino rosso alla Russia in guerra. Prima della grande attesa c'è da raccontare l'ultima ottima impresa. Quella che ha liquidato la Slovenia.

Primo set. Coach Fefé De Giorgi in avvio non cambia la pattuglia dei Magnifici Sei. Non può cambiare, perché ha fatto così bene fin qui da non avere nessun alone da smacchiare. Alessandro Michieletto è in gran spolvero e Simone Giannelli distribuisce anche in seconda linea. Solo che il vantaggio non è mai una forbice larga. È chiaro da subito che capitano Tine Urnaut avrebbe liberato il braccio pesante in schiacciata a ogni occasione ed è abile anche a cambiare le traiettorie in battuta (13-12). E poi Klemen Cebulj è il motorino aggiuntivo. Qualche errore azzurro di troppo tiene gli sloveni quasi incollati, ma nella seconda parte del primo parziale il gioco vario dell'Italia è più efficace: Simone Anzani è centrale saggio di qualità, Lavia porta legna. Michieletto vola anche in difesa e Yuri Ro-

manò infila anche tra corridoi di mani avversarie strettissimi. Giannelli finta e attacca (23-19), Rok Mozic, risponde ma alla prima della quattro palle set l'Italia chiude perché l'attacco sloveno è fuori fase. Uno a zero Italia in 25-21 in 28': ricezione peggiore degli avversari e ma attacco da goduria.

Il secondo set è uno spartito con le stesse note del primo: Italia che cerca di imporre il suo gioco e la Slovenia, dei tanti «italiani» che giocano o hanno giocato da noi, che prova le contromisure. Mozic Cebulj e Urnaut è un trio che morde incoraggiato dal centrale Jan Kozamemik. Il centrale di Monza Gianluca Galassi spinge dal reparto centrale chiamato da Giannelli in azione per superare i momenti di stasi. Il due zero per 25-22 in 27' è facile da spiegare: gli azzurri di Fefé giocano come sanno e i muri contengono Urnaut e Cebulj.

Non t'aspetti lo schizzo dei nervi da parte slovena. Ma il terzo atto è il più difficile: da una parte l'Italia che spinge per chiudere, la Slovenia mostra i muscoli per rimanere aggrappata al match. Ma la luna è piena per gli azzurri del salentino De Giorgi: 25-21. E stasera siamo chiamati a scrivere la storia.



CT Ferdinando De Giorgi



Superficie 21 %

IN TV



L'Italbasket e le finali di Us Open e Mondiali di volley

●CALCIO

Atalanta-Cremonese
12.30 Dazn
Strasburgo-Clermont
13 Sky Sport Football
Real Madrid-Maiorca
14 Dazn
Lecce-Monza, Sassuolo-

Udinese, Bologna-Fiorentina
15 Dazn
Arsenal-Everton
15 Sky Sport Football
Crystal Palace-Man. United
17.30 Sky Sport Football
Lazio-Verona
18 Dazn

Getafe-Real Sociedad
18.30 Dazn
Juventus-Salernitana
20.45 Dazn
Monaco-Lione
20.45 Sky Sport Football
Betis-Villarreal
21 Dazn

●BASKET

Ucraina-Polonia
11.50 Sky Sport Arena
Finlandia-Croazia
14.45 Sky Sport Arena
Serbia-Italia
18 Sky Sport 1
Grecia-Rep. Ceca

20.45 Sky Sport Arena

●CICLISMO

La Vuelta, 21ª tappa
17 Dazn

●TENNIS

US Open, finale, 21.30 Eurosport

●PALLAVOLO

Mondiali, finale, 21 Sky Sport 1



Itavolley da sogno, è in finale Stasera per l'oro con la Polonia

**GIANNELLI: «SIAMO UN GRUPPO FANTASTICO»
L'ATTO CONCLUSIVO
DEL TORNEO CON I
PADRONI DI CASA CHE
BATTONO IL BRASILE
MONDIALI DI PALLAVOLO**

KATOWICE Una vittoria schiacciante, per un traguardo pazzesco: l'Itavolley conquista la quinta finale mondiale della sua storia grazie ad una grande prestazione (con appena qualche sbavatura) con la Slovenia. Tre set a zero, azzurri più forti, qualche fatica di troppo nell'ultimo parziale, ma tant'è. Trovano in finale la Polonia, che punta al terzo titolo consecutivo. Doveva essere il mondiale della Russia, cui è stato revocato per la guerra, può esserle dei padroni di casa, ma gli azzurri venderanno cara la pelle. I polacchi sfruttano al massimo il fattore campo e abbattano il Brasile, come nella finale del 2014 e come 4 anni fa, a Torino. Stasera dalle 21, con dirette su Rai2 e Skysport, ci si giocherà l'oro. Il Brasile conduce sempre il primo set, ha un leggero passaggio a vuoto nel finale, ma chiude 23-25. Il secondo è polacco, già sul 15-10, sempre con la festa popolare di ogni azione accompagnata dai cori, per difesa,alzata e attacco. Allenatore del Brasile è Renan dal Zotto, che l'anno scorso sconfisse una forma violenta di covid, a Parma era un mito, alla grande Sisley Treviso fu eliminato nei quarti di playoff. Cambia il palleggiatore, nel secondo parziale, dopo Cachopa si riaffida a Bruninho, il 36enne che per la quarta volta era tornato a Modena. "Polska, Polska", canta il pubblico, soprattutto nelle sospensioni si canta al ritmo di Yellow submarine. Torna Cachopa, prima del terzo set, giocherà

ra a Monza, in una squadra che, come al femminile, punterà allo scudetto. Dalla Brianza era passato anche Kurek, mvp del mondiale italiano di 4 anni fa ma che lì visse l'unica stagione negativa. L'1-1 pari è agevole, per 25-18, l'intervallo si prolunga per esibizioni assortite.

IL SERVIZIO NEL TIEBREAK

Il terzo set è decisivo. Si gioca sul filo dei nervi, con grande potenza, Flavio piazza due punti di seguito per i carioca, rintuzzati dall'ace di Bieniek, già campione del mondo per club con la Civitanova di Fefè De Giorgi, il ct dell'Italia. Da seconda linea Kurek martella che è un piacere, il Brasile però torna avanti di due. Gli scambi sono lunghi, si difende e si mura. Con Bieniek, a firmare la parità. La Polonia aveva battuto gli Usa al tiebreak, facendosi rimontare due set, ha ottenuto di giocare la prima semifinale, da Volleyballworld e da Fivb, per riposare qualche ora in più. La pipe è un colpo caro ai sudamericani, la piazza Semeniuk per il 15-13, poi sono Kurek e Sliwka a mandare in crisi Leal e compagni, come nel quarto di Nations league, a Boiogna, per un significativo 25-20. Difficoltà in ricezione e difesa per la squadra di Renan anche nel quarto set, con Bruno ad alzare. Con Wallace e Lucarelli comunque passa sul 14-16 e poi a +5, con Flavio, approfittando del calo bianco-rosso. Il 21-25 porta al 5°. Lì è il solito tripudio polacco, qualcosa di unico. Il muro di Kochanowski e il contrattacco di Kurek danno il 7-4. Nikola Grbic è finalista scudetto non confermato da Perugia, come il predecessore Heynen, campione con questa Polonia, chiama timeout sul 7 pari. Salgono Leal e Rodrigo, la Polonia sbaglia un attacco e il Brasile avanza. Leal spreca il contrattacco del +2, sono invece Semeniuk e Sliwka a portare ai due set point: 15-12, giusto così.

Vanni Zagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPPOSTO Una schiacciata di Yuri Romanò, 25 anni, opposto della Nazionale e della You Energy Piacenza (foto ANSA)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1603 - T.1622



Superficie 24 %

VOLLEY

Accordo Imperia-Monza Nel capoluogo arriva Sazzi super coach internazionale

Il progetto Imperia Volley si rafforza sul lato tecnico grazie al contributo professionale e di primario livello internazionale del Vero Volley Monza.

L'accordo tra la nuova società ponentina e il club brianzolo prevede una supervisione tecnica della più importante società pallavolistica d'Italia (maschile e femminile), ai vertici del volley europeo e mondiale. Augusto Sazzi, coordinatore sui territori di tutte le società del network in Italia e all'estero (circa 60), ha assunto la direzione tecnica delle squadre dell'Imperia Volley a partire dalla stagione agonistica '22-23. Sazzi è uno dei più importanti e validi tecnici italiani. Allenatore di 3° grado e 3° livello giovanile è docente nazionale di volley. Laureato all'Isef, ha anche il patentino di preparatore atletico Fipav. Vanta 35 anni di carriera nella pallavolo e moltissimi titoli, soprattutto a livello giovanile, tra cui spiccano quelli di campione d'Italia under 14 e vice campione Under 16, vincitore di Coppa Italia B1 e A2. Una promozione in A2 e una promozione in A1. Allenatore del Modena in A1. E la sua esperienza è anche internazionale,

visto che ha collaborato con le nazionali di Germania, Olanda e Turchia. E molto altro ancora. «All'Imperia Volley verrò a realizzare un progetto di direzione tecnica che mi vedrà impegnato direttamente in palestra con i diversi allenatori locali - sottolinea Sazzi - imposteremo insieme programmi di lavoro sia dal punto di vista tecnico sia fisico, studiati sulle specifiche esigenze personali di ogni atleta e del gruppo nel quale è inserito. Contemporaneamente, verranno svolte sessioni addestrative e incontri per i tecnici, utilizzando tutto il know-how elaborato negli ultimi anni dallo staff tecnico del Vero Volley Monza. Questo progetto con l'Imperia Volley è stato fortemente voluto anche dalla nostra presidentessa, Alessandra Marzari».

«Non c'è bisogno di sottolineare la grandezza e l'importanza che con questo accordo con il Vero Volley Monza assume il progetto Imperia Volley - evidenzia Vincenzo Costantini, presidente del sodalizio ponentino - il nostro è un progetto nato da poco, ma già grande, grazie all'impegno di dirigenti e allenatori». —

GI. BR.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 10 %

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	12/09/2022	56	GIORNALE DI LECCO	MARONGIU NUOVO VOLTO IN CASA PICCO	SERIE A2	1
2	12/09/2022	45	TRIBUNA DI TREVISO	LA TURCHIA "SCIPPA" MONZA PER IL MONDIALE PER CLUB	VOLLEY INTERNAZ FEMMINILE	3
3	12/09/2022	55	GIORNALE DI LECCO	SYLLA E NWAKALOR IN AZZURRO A NAPOLI CON OBIETTIVO I MONDIALI	LA NAZIONALE	4



Marongiu nuovo volto in casa Picco

Nato a Imperia, 4 anni fa si è trasferito in Lombardia: «Difficile ma stimolante»

LECCO (v/c) **Matteo Marongiu** è il volto nuovo della Picco. «Sarà un anno difficile, speriamo di avere soddisfazioni nella seconda parte di stagione», riferisce l'allenatore ligure trasferitosi in Lombardia 4 anni fa, contattato da Lecco prima della conquista della A2. «Avevamo un accordo di massima, poi con la promozione sono state fatte le scelte: sarò secondo allenatore in serie A2, dove mi occuperò anche di una parte dello scout, e primo allenatore della serie D».

Il gruppo giovanile avrà anche lo scopo di servire da serbatoio per la prima squadra. «Con Gianfranco, con cui condividiamo gli aspetti tecnici, cerchiamo di rendere meno traumatico il passaggio dalla serie D alla A2 nel caso di bisogno e possibilità. Per

questo i nostri allenamenti hanno sempre muro e tempi di attacco tra i temi principali svolti».

Un salto importante per le giovani promesse biancorosse che nella passata stagione non hanno raccolto molto nei campionati divisionali. Ma Marongiu è fiducioso. «La serie D sarà difficile, soprattutto all'inizio, perché incontreremo squadre esperte che saranno molto maliziose nelle giocate. Però, grazie anche al progetto VolleyYoung (consorzio che riunisce alcune società e che quindi permette di avere a disposizione più atlete, ndr) la rosa è stata rinforzata rispetto a quella passata stagione. La serie D, e questo lo abbiamo spiegato alle ragazze, deve essere uno stimolo per vivere le difficoltà come momento di crescita».

Ma l'idea va oltre il gruppo Under 18. «La rosa non sarà chiusa. La convocazione in serie D potrà anche servire a premiare atlete più giovani della squadra Under 18 che, per meriti e impegno, posso aspirare al salto di qualità».

Insieme a Gianfranco e **Luisella Milani**, responsabile del settore giovanile monitoreremo tutte le ragazze».

Matteo ora vive a Villasanta. «Sono di Imperia e ho sempre allenato in Liguria». Classe 1993, ha iniziato il suo percorso pallavolistico una decina di anni fa. «La mia ragazza si è trasferita per motivi di studio a Milano e io l'ho seguita».

Vero Volley e Volley Lugano le sue precedenti esperienze. «A Monza ho fatto il secondo allenatore nel settore giova-

nile. L'anno scorso ho fatto lo scoutman nella serie A svizzera».

La pandemia ha segnato un cambiamento importante nella sua vita. «Prima del Covid facevo l'allenatore a tempo pieno. Poi, vista la situazione, ho cercato un posto di lavoro «più sicuro». E ora mi occupo di taglio di materiale plastico».

La rosa della serie D: Sofia Ricci, Gaia Invernizzi, Lisa Onofri, Beatrice Mozzanica, Sofia Cavenaghi, Sara Montani, Irene Mastroilli, Lisa Minet, Elisa Pellecchia, Aurora Corti, Linda Fumagalli, Camilla Garda, Greta Bonalume, Anna Fumagalli, Carolina Casari, Silvia Spreafico. Staff tecnico: Matteo Marongiu, Lorenza Perego, Mauro Pellecchia. Dirigente: Anna Bertoni.



Matteo Marongiu

GIORNALE di LECCO

Data: 12.09.2022 Pag.: 56
Size: 449 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



PALLAVOLO LECCO
ALBERTO PICCO

2022 CAMPAGNA 2023
ABBONAMENTI

piccolecco.com

biglietteria.pallavolopicco@gmail.com

LVF

ACCIAITUBI

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 12.09.2022 Pag.: 45
 Size: 140 cm2 AVE: € 1680.00
 Tiratura: 14448
 Diffusione: 10290
 Lettori: 127000



Ankara in pole per il torneo iridato La Turchia “scippa” Monza per il Mondiale per Club

IL RETROSCENA

La rincorsa al titolo mondiale per club dovrà ancora una volta passare al di là del Bosforo. La conferma è arrivata dopo un incontro svoltosi in Serbia tra il presidente della Turchia Erdogan, il ministro degli esteri Çavusoglu, il presidente della Federazione turca di pallavolo Üstündag e il presidente della Cev Boricic. Il mondiale, in ba-



Daniele Santarelli in panchina

se al calendario internazionale già stabilito due anni fa, si svolgerà dal 12 al 18 dicembre, in una località non ancora stabilita, ma che per buona pace di Monza potrebbe essere ancora la capitale Ankara, che non è sede di nessuno dei club principali. Il Vakifbank campione in carica e l'Eczacibasi, che avrà il ruolo di organizzatore del torneo, sono di Istanbul, città ricca di impianti anche di recente costruzione, ma non così capienti come richiesto dall'occasione. Al tifo turco le pantere sono già abituate e l'ultimo ricordo non è di certo piacevole. La finale del Mondiale per club giocata nove mesi fa ha avuto la spinta, non determinante ma di sicuro incisiva, degli oltre diecimila tifosi del Vakifbank che hanno soste-

nuto la propria squadra e fischiate le avversarie. Era già successo nelle trasferte di Champions League contro il Galatasaray (2013), il Fenerbahçe (2018 e 2019) e proprio l'Eczacibasi di Boskovic, su cui fu compiuta una rimonta memorabile con vittoria in trasferta al golden set dopo aver perso 0-3 in casa. San Paolo del Brasile e Jesi in Italia negli anni '90, poi dal 2010, Qatar, Svizzera, Filippine, Giappone, Cina e Turchia sono state le sedi designate per assegnare il Mondiale, seguendo più un filone economico che tecnico e sportivo. Ankara e il suo governo puntano anche al Campionato Mondiale 2026, sfruttando la crescita del movimento pallavolistico. —

MIRCO CAVALLIN

Data: 12.09.2022 Pag.: 55
Size: 83 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Nazionale Sylla e Nwakalor in azzurro a Napoli con obiettivo i Mondiali

OLGINATE (Vlc) L'Italia femminile di volley che schiera fra le sue fila anche le ex Olginate **Miriam Sylla** e **Sylvia Nwakalor**, prenderà parte al Dhl Test Match Tournament - Road to World Championship, in programma dal 12 al 15 settembre al PalaVesuvio di Napoli.

L'evento servirà alle azzurre di **Davide Mazzanti** per preparare al meglio i campionati mondiali che si svolgeranno in Polonia e in Olanda dal 23 settembre al 15 ottobre. In terra campana le azzurre affronteranno oggi alle ore 17 la Turchia, poi Polonia (13 settembre, ore 20) e Serbia (15 settembre, ore 20). Le tre partite verranno trasmesse in diretta televisiva su Rai Sport Hd.



Sylvia Nwakalor (Federvolley.it)

Il torneo arriva dopo un periodo di preparazione svolto a Cavalese durante il quale le azzurre hanno sfidato in due test match la Francia, vincendo in entrambe le occasioni per 3-0. Nella prima sfida Miriam ha messo a segno 12 punti, mentre Sylvia non è scesa in campo. Nella seconda la garlatese è stata la top scorer con 13, mentre il neo acquisto di Monza ha messo a referto 9 punti.